

La **Rolleiflex Automat** è una delle fotocamere più iconiche della storia della fotografia, prodotta dalla tedesca **Franke & Heidecke** (poi Rollei) a partire dagli anni '30.

Si tratta di una **Biottica - Twin-Lens Reflex (TLR)**, ovvero una macchina fotografica a doppio obiettivo, che ha segnato un'epoca per l'innovazione tecnica e la qualità delle immagini.

Nel 1937 viene introdotta la prima **Rolleiflex Automat**, così chiamata perché introdusse un sistema di avanzamento della pellicola "automatico".

Prima, i fotografi dovevano allineare manualmente i numeri stampati sulla carta di protezione della pellicola con una finestra sul dorso.

L'Automat invece sfruttava un **meccanismo di sensore a rullo e leva** che rilevava lo spessore della pellicola e la posizionava automaticamente sul primo fotogramma.

Negli anni '40 e '50 la Rolleiflex Automat divenne una fotocamera di riferimento per i professionisti, molto usata da **reporter, ritrattisti e fotografi di moda**.

Restò in produzione in varie versioni fino agli anni '60, per poi lasciare spazio ai modelli Rolleiflex più avanzati, come la **2.8 Planar** o la **Tele Rolleiflex**.



Scheda tecnica

- **Pellicola:** 120 roll film
- **Formato negativo:** 6 × 6 cm (12 pose per rullo)
- **Avanzamento:** automatico con sistema "Automat" (rilevamento inizio pellicola tramite sensore a rullo)
- **Contafotogrammi:** automatico, sincronizzato con l'avanzamento
- **Obiettivo di ripresa:**
 - **Carl Zeiss Tessar 75mm f/3.5 oppure Schneider Xenar 75mm f/3.5**
 - Schema ottico: 4 lenti in 3 gruppi (**Tessar/Xenar**)
 - Diaframma: da f/3.5 a f/22
- **Obiettivo di visione:**
 - Zeiss Heidosmat 75mm f/2.8 (solo per la messa a fuoco sul vetro smerigliato)

Otturatore

- **Tipo:** centrale (leaf shutter, Compur o Synchro-Compur, secondo la versione)
- **Tempi di posa:** da 1 secondo a 1/500 + posa B
- **Autoscatto:** presente in alcuni modelli
- **Sincronizzazione flash:** contatto PC, tempi X e M (nelle versioni Synchro-Compur)

Messa a fuoco

- **Sistema:** manuale, tramite manopola laterale collegata a meccanismo a cremagliera
- **Distanza minima:** circa 1 metro
- **Scala distanze:** incisa sulla manopola, con indicazioni di profondità di campo

Mirino

- **Tipo:** a pozzetto (waist-level finder)
- **Vetro smerigliato:** di buona luminosità, con lente di ingrandimento ribaltabile
- **Specchio reflex:** fisso, non ribaltabile

Corpo

- **Materiale:** lega metallica rivestita in pelle

Fotografi e progetti con la Rolleiflex Automat:

La **Rolleiflex Automat** e, più in generale, le **Rolleiflex biottiche (TLR)** furono tra le macchine fotografiche più amate da reporter, ritrattisti e fotografi di strada tra gli anni '40 e '70. La loro compattezza, la qualità delle ottiche e il formato 6x6 le resero strumenti privilegiati.

La **Rolleiflex Automat** in particolare fu amata soprattutto da chi faceva **reportage e street**, perché era più leggera e rapida da usare rispetto ai modelli successivi

Ecco alcuni dei fotografi più noti che usarono la **Rolleiflex Automat o modelli TLR simili**:

Robert Capa – usò la Rolleiflex in diverse campagne di guerra e reportage.

David “Chim” Seymour (Magnum Photos) – spesso immortalato con una Rolleiflex al collo.

Vivian Maier – la celebre street photographer americana, gran parte del suo archivio è stato realizzato con Rolleiflex biottica TLR (Automat e successivi modelli).

Diane Arbus – utilizzò molto la Rolleiflex per i suoi ritratti iconici.

Walker Evans – in alcune fasi del suo lavoro documentario.

Richard Avedon – per molti dei suoi celebri ritratti in studio degli anni '50 e '60.

Irving Penn – impiegò la Rolleiflex per i suoi ritratti e lavori di moda.

Helmut Newton – anche lui la utilizzò, prima di passare ad altri sistemi.

Lee Miller – fotografa e reporter di guerra.

Gordon Parks – grande fotografo e regista afroamericano.

Robert Doisneau – maestro francese della street photography.